



LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Cassettiera C Cassetto II**

N. DI INVENTARIO: 360

PROVENIENZA:

SOGGETTO: L'INCONTRO TRA ATTLILA E PAPA LEONE

Serie:

EPOCA: XVII secolo

AUTORI: { DELLA STAMPA: JEAN-BAPTISTE detto FRANCOIS COLLI-  
DEL SOGGETTO: GNON (Nancy, 1609/10-ivi,  
DEL DISEGNO: RAFFAELLO SANZIO 1657)  
(Urbino, 1483-Roma, 1520)

EDITORE:

ANNO DI EDIZIONE:

LUOGO DI EDIZIONE:

STATO:

TECNICA: ACQUAFORTE

CARTA E FILIGRANA:

MISURE: { FOGLIO: mm 334x422  
MATRICE: mm 263x371  
PARTE FIGURATA: mm 257,5x361,5

STATO DI CONSERVAZIONE: DISCRETO: macchie di umidità, piccoli  
fori

ACQUISIZIONE:

CONDIZIONE GIURIDICA:

REPERTORI PRECEDENTI:

DESCRIZIONE E ISCRIZIONI:

Nel margine inferiore compare la seguente scritta:  
ATTLILA HUNNORUM REX DICTUS  
FLAGELLUM DEI, AC POPULORUM  
INQUIETUDO, TERRITUS DUORUM  
VIVORUM CONSPECTU MINITAN-  
TIUM MORTEM STRICTIS ENSI-  
BUS SUPER EIUS CAPUT, NISI  
/ SANCTO LEONI PONTEFICI RO-  
MANO OBEDIRET CREDITI SUNT  
PETRUS ET PAULIS FUISSE QUI  
IN RE TANTA ITALIAE ET RO-  
MAE PRESIDIA FUERE./ ALPHONS. CIACCON. IN VITA  
PONTIF.

In basso a sinistra:

RAPHAEL VRBIN. PINX L. COLLIGNON SCULP.

In basso a destra:

ROMAE IN PARIONE SUPER PERMISSU.

NOTIZIE STORICO-CRITICHE:

La firma sulla stampa è L. Collignon ma a questo nome non risulta nessun incisore. Thieme-Becker riporta, invece, un Jean-Baptiste Collignon esecutore, tra l'altro, di un "Incontro tra Attila e Papa Leone" da Raffaello. Quindi possiamo ipotizzare che sia proprio questi lo incisore della nostra opera, anche se non riusciamo a spiegare quella firma così ben incisa

che proprio non pare frutto di un errore  
di stampa.

Benezit, 1911, I, p. 986

Thieme-Becker, 1912, VII, p. 227